

Liquigas Cup, Internazionali d'Italia Crosscountry: 3ª prova ad Alpago

# Podio straniero

E' accaduto nella gara degli open, con Leuchs, Absalon e Paulissen ai primi tre posti. Bui e Zoli i primi italiani. Interessante la prestazione del giovane Longo. Tra le donne ancora un successo della Stropparo, con la Lechner comunque in crescita. Affollata la prova dei master



**Carlo Salvi**

In una mattinata piuttosto nuvolosa, ma che per fortuna non ha riservato alcuna goccia di pioggia, si è svolta la terza prova della Liquigas Cup ad Alpago, in provincia di Belluno. Ancora una volta gli Internazionali d'Italia hanno rispettato la loro fama di "gara a 5 stelle": nonostante due concomitanze "pesanti" nel calendario UCI, erano presenti infatti molti tra i migliori specialisti del mondo, atleti che, tra l'altro, nella corsa Open maschile hanno fatto valere la loro qualità atletica e la loro bravura in modo tangibile, visto che i tre posti del podio sono stati occupati solo da bikers stranieri. In questa categoria infatti ha vin-

to, da vero campione il ventiquattrenne neozelandese Kashi Leuchs (che corre in Italia con la Bianchi Agos), al secondo posto il francese Julien Absalon e quindi al terzo il belga Roel Paulissen.

Leuchs Kashi ha subito dimostrato, già dalle prime battute, le sue decise velleità di vittoria, prendendo il comando poco dopo il giro di lancio, ed imponendo un ritmo che per i suoi diretti inseguitori è diventato sempre più insostenibile. Il successo, il neozelandese, se lo sentiva nelle gambe e nel cuore: come un trattore potente, ha macinato senza troppa difficoltà i cinque giri previsti del tracciato. I quattro inseguitori, Absalon, Paulissen, Bui e Zoli, che avevano trovato un buon

affiatamento nell'alternarsi a tirare per contrastare il collega d'oltreoceano, a metà gara prendevano atto che avrebbero corso per la seconda posizione. E forse proprio in questa situazione la gara ha mostrato più spettacolo. In tale contesto infatti si è visto di tutto e di più: a titolo esemplificativo basta concentrare la propria attenzione su quanto ha fatto il belga Paulissen. Il forte biker, attualmente terzo nel ranking mondiale dell'UCI, ha dapprima accusato un calo di ritmo (addirittura staccandosi di qualche metro dal gruppetto inseguitore), poi ha saputo contenere la sua crisi per la durata di "un battito di un ciglio", riuscendo dapprima a recuperare le ruote dei compagni

d'avventura e quindi ad impegnarsi in un entusiasmante testa a testa con Julien Absalon per il secondo gradino del podio. Spettacolari sono state le battute finali di gara alle spalle del neozelandese, con il transalpino, ormai svincolato dal dovere morale di coprire Leuchs (n.d.r. suo compagno di squadra nella Bianchi Agos), che è riuscito ad avere la meglio sul belga proprio negli ultimi metri. Quarto l'azzurro Bui, che aveva cercato di lottare fino a tre quarti della gara per la seconda posizione, ma poi ha dovuto cedere all'incalzare degli avversari.

Al quinto posto un altro italiano, Yader Zoli, della Ktm International Team, che pur giungendo con un ritardo di 3' e 30" dal neozelandese, è riuscito a mantenere, se non addirittura ad incrementare, la leadership della Liquigas Cup, manifestazione che - lo ricordiamo - si concluderà il primo maggio a Monticello con la Brianza Cup.

Interessante, sempre tra gli Open, la gara di Tony Longo (medaglia di bronzo ai mondiali di due anni fa tra gli junior), under 23 del 2° anno, che si è classificato all'8° posto assoluto, vincendo però "alla grande" la classifica della sua categoria: è riuscito infatti a distanziare il secondo classificato, il ceco Jaroslav Kulhavy (corre con la Siemens Mobile Cannondale / Rainer ed è un biker "niente male" visto che lo scorso anno ha vinto il mondiale junior) di ben 3 minuti e 3 secondi. Sul terzo gradino del podio un atleta della Slovenia,